



	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse III - Riqualificazione territoriale</p> <p>Attività III.1.1 – Tutela dei beni ambientali e culturali</p>
---	--	--

**Disciplinare per l’attuazione di interventi finalizzati
al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale**

**Approvato con Determinazione dirigenziale n. 118 del 28 maggio 2009 del
Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee, C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013 (di seguito: POR FESR); all'interno di tale Programma operativo è presente l'Attività III.1.1. "Tutela dei beni ambientali e culturali".
- Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 e ss.mm.ii;
 - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
 - n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Normativa nazionale:
 - Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", inerente le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
 - Decreto Legislativo n. 163/2006 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
 - Decreto Legislativo n. 42/2004 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
 - Deliberazione n. 100-10542 del 29/12/2008 (come integrata dalla deliberazione della giunta regionale n. 36- 11187 del 6 /4/ 2009) con la quale la Giunta regionale:
 - ha definito i contenuti della misura di intervento;
 - ha individuato – nell'esercizio della regia regionale – gli interventi finanziabili a valere sulla misura ed i soggetti beneficiari del cofinanziamento a carico del POR FESR.

2. OGGETTO DEL DISCIPLINARE

Il presente Disciplinare contiene le prescrizioni cui devono attenersi i soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del Piemonte (di seguito: gli interventi) che la Giunta regionale – nell'esercizio della regia regionale – ha individuato con deliberazione n. 100 – 10542 del 29/12/2008(come integrata dalla deliberazione della giunta regionale n. 36- 11187 del 6 /4/ 2009) e che trovano cofinanziamento a valere sul POR FESR - Asse III - Attività III.1.1. "Tutela dei beni ambientali e culturali". Tali interventi sono elencati all'articolo 24 del presente Disciplinare.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

I Beneficiari dei contributi previsti dal presente Disciplinare sono i soggetti pubblici e privati indicati al successivo art. 24, a condizione che superino positivamente la selezione e le verifiche di cui ai successivi articoli 10 ed 11.

4. RISORSE FINANZIARIE

Per l'attuazione degli interventi è prevista, a valere sulle risorse dell'Attività III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali" del POR FESR 2007-13, una dotazione finanziaria pari a € 79.500.000,00.

5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Gli interventi ammissibili a finanziamento consistono nel recupero, nel restauro, nella ristrutturazione e nella rifunzionalizzazione di attrattori a valenza regionale riconducibili al 'Sistema integrato delle Residenze sabaude e dei Castelli' e dal 'Sistema dei Musei scientifici', elencati all'articolo 24.

In particolare, tali interventi riguardano:

- a) recupero di strutture edilizie;
- b) ristrutturazione e riqualificazione di edifici;
- c) restauro e messa in sicurezza di elementi architettonici ed opere d'arte;
- d) riqualificazione e sistemazione di parchi e spazi aperti;
- e) allestimenti strutturali e multimediali degli spazi museali;
- f) installazione di impianti (proiezione, sicurezza, altro).

Gli interventi sono finalizzati, oltreché a strutturare gli immobili in modo da garantire la destinazione tipica principale, anche a realizzare locali e spazi con destinazioni funzionali e connesse alla miglior fruizione degli attrattori, quali indicativamente: aree museali, sale per esposizioni e convegni, biblioteche, centri di formazione, servizi di ristorazione, spazi commerciali, aree verdi e aree archeologiche, parcheggi.

6. COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi inerenti:

- a) progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, collaudo (nella misura del 10% rispetto all'ammontare totale delle spese ammissibili);
- b) acquisto di immobili (nella misura del 10% rispetto all'ammontare totale delle spese ammissibili) purché strettamente funzionali all'intervento;
- c) opere per manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni edilizie;
- d) parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene;
- e) sistemazione botanica ed idraulica di parchi e spazi aperti;
- f) impianti e reti tecnologiche;

- g) arredi, attrezzature e apparecchiature per allestimento di spazi interni, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi;
- h) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile;
- i) allacci alle pubbliche utenze dei servizi;
- l) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore (di cui al successivo art. 12), nella misura massima del 3% delle spese ammissibili;
- m) l'attivazione della fideiussione (prescritta all'art. 14 - quinto capoverso), nella misura del 100% del costo.

Non sono ammissibili, in particolare, i seguenti costi:

- spese per "imprevisti";
- IVA, ove non sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e sia recuperabile;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario.

Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 possono essere ammesse a contributo, purché conformi alle tipologie di intervento ed ai costi ammissibili previsti dal presente Disciplinare e purché relative ad interventi non ultimati prima di tale data, ferma restando la corretta applicazione delle normative nazionali e comunitarie in materia di forniture, appalti di lavori e di servizi di cui al successivo articolo 13.

Nel caso di interventi che si configurino come "aiuti di Stato" ai sensi dell'articolo 87 del Trattato U.E. – fermo restando l'ottenimento della prescritta autorizzazione da parte della Commissione europea – gli investimenti e le spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario.

Per quanto non previsto in questo articolo si applica il DPR n. 196 del 3/10/2008 (normativa in materia di ammissibilità delle spese) adottato in attuazione dell'articolo 56 del Regolamento (CE) n.1083/2006.

7. FORMA ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

Il contributo pubblico per ciascun intervento verrà erogato nella forma del 'fondo perduto', tenuto conto di eventuali 'entrate nette' generate dall'investimento (art. 21) ed in misura non superiore all'80% delle spese ammissibili .

L'ammontare complessivo di ciascun intervento per il quale si richiede il contributo a valere sul POR FESR non potrà essere inferiore ad € 1.000.000 e non potrà essere superiore ad € 20.000.000; l'eventuale eccedenza dell'investimento rispetto alla predetta soglia massima sarà integralmente a carico del beneficiario.

8. OBBLIGHI PARTICOLARI PER IL BENEFICIARIO

Fermi restando gli altri obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di concessione del contributo pubblico e dalla normativa nazionale e comunitaria, il beneficiario:

- nei cinque anni successivi all'ultimazione dell'intervento non può modificare la destinazione dei beni oggetto dell'intervento;

- entro i cinque anni successivi all'ultimazione dell'intervento, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dalla Regione; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio ne viene comunque data comunicazione alla Regione.

Il mancato rispetto di tali condizioni comporta la revoca del contributo concesso ed il recupero degli importi indebitamente versati.

9. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di ammissione a contributo sono presentate dai soggetti beneficiari (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) alla Direzione Regionale Attività Produttive (che provvederà ad inoltrarne copia alla Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport) a partire dal 7 luglio 2009 e fino al 17 dicembre 2009.

Successivamente alla pubblicazione del presente Disciplinare, previa connessione al sito www.regione.piemonte.it/industria, sarà possibile scaricare il "Manuale utente" contenente le indicazioni per compilare correttamente la domanda. Il Manuale contiene anche tutte le indicazioni necessarie per effettuare la procedura di accreditamento e di georeferenziazione dell'intervento nel sistema geografico regionale: gli utenti, previo accreditamento, sono tenuti ad inserire le coordinate geografiche dell'intervento e i dati principali del proponente.

Le domande di ammissione a contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente Disciplinare (Allegato 1), compilato in ogni parte ed inviato per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione al sito www.regione.piemonte.it/industria/.

Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, tramite:

- (a) raccomandata A/R da inviare a Direzione Regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di invio della copia cartacea farà fede il timbro di spedizione;

oppure,

- (b) plico per corriere espresso da consegnare a Direzione Regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di presentazione della copia cartacea farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dai responsabili della Direzione regionale Attività Produttive.

Le domande pervenute non conformi al suddetto modulo, o non sottoscritte con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

Alla domanda di finanziamento (Allegato 1) presentata in forma cartacea dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) copia del progetto preliminare approvato (così come definito dall'articolo 93, comma 3 del D.Lgs. 163/2006);
- b) atto o lettera di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità;
- c) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto;

- d) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;
- e) dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora essa costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- f) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per dimostrare aspetti peculiari del progetto presentato anche in riferimento ai criteri di valutazione di merito di cui al successivo art. 10 (es. documentazione idonea a comprovare la presenza e l'entità dell'utenza potenziale, utilizzo di strumenti e procedure innovative nella valorizzazione e gestione del bene, ecc.);
- g) nel caso di soggetti privati, copia dello Statuto o altro atto da cui risulti composizione e finalità dell'ente nonché la disciplina di funzionamento degli organi rappresentativi.

Nel caso in cui il soggetto proponente disponga del progetto definitivo dell'intervento (così come definito dall'art. 93, comma 4, del D.Lgs. 163/2006), copia di tale progetto definitivo è allegata alla domanda – in sostituzione di quanto indicato alla precedente lettera a) del presente articolo, e fermo restando la presentazione della documentazione di cui alle lettere da b) a g) – corredata delle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri, e permessi, previsti dalla normativa vigente e di copia delle autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., eventualmente già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte dell'Amministrazione regionale, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande.

10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande e la valutazione delle proposte progettuali presentate dai proponenti vengono effettuate da un apposito Nucleo di valutazione, con riferimento alle prescrizioni contenute nel presente Disciplinare e con applicazione dei "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte" nell'ambito del POR FESR 2007-13 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l'Attività III.1.1. – "Tutela dei beni ambientali e culturali".

Il Nucleo di valutazione è così composto:

- 2 funzionari/dirigenti della Direzione regionale Beni culturali;
- 1 funzionario/ dirigente del settore Riqualficazione e sviluppo del territorio (Direzione regionale Attività produttive)
- 1 funzionario /dirigente in rappresentanza dell'Autorità di gestione del POR FESR.

Il Nucleo è presieduto da uno dei membri designati dalla Direzione regionale Beni culturali.

In primo luogo il Nucleo provvederà alla verifica dei requisiti di ricevibilità della domanda, che riguardano:

- l'inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal presente Disciplinare;
- la completezza e regolarità della domanda.

Nel caso di esito positivo il Nucleo procederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità della domanda che riguardano:

- i requisiti soggettivi prescritti dal presente Disciplinare (artt. 3 e 24) e dal POR FESR in capo ai potenziali beneficiari;
- tipologia e localizzazione degli interventi coerenti con le prescrizioni del presente Disciplinare (artt. 5 e 24);
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal presente Disciplinare e con le scadenze del POR FESR (art. 14 del Disciplinare; lettera H dell'Allegato 1);
- compatibilità della proposta progettuale con eventuali limitazioni oggettive previste dal presente Disciplinare (es. art. 7 comma 2) e sua approvazione almeno in forma di progetto preliminare (ai sensi dell'art. 93, comma 3 del D.Lgs. 163/2006) da parte degli organi competenti;
- impegno e indicazione della disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento;
- collocazione dell'intervento in programmi integrati territoriali;
- coerenza con la pianificazione di settore per la valorizzazione delle aree protette (ove pertinente).

Il Nucleo di Valutazione, dopo la fase di verifica della presenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità, provvederà alla valutazione tecnica delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri di valutazione di merito, ad ognuno dei quali è abbinato un punteggio:

Criteri di valutazione di merito	Punteggio
a) sostenibilità finanziaria e congruità dell'investimento rispetto ai risultati attesi, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - quantificazione della domanda potenziale in relazione alla valenza attrattiva del bene - sostenibilità economico-finanziaria della gestione ordinaria del bene, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati 	- fino a max 20 punti
b) utilizzo di strumenti e procedure innovative nella valorizzazione e gestione dei beni culturali	- fino a max 15 punti
c) ricadute sul sistema locale e/o regionale	- fino a max 20 punti
d) completamento di/sinergia con programmi/interventi (funzionali e fruibili) già finanziati con risorse comunitarie e/o nazionali	- fino a max 15 punti
e) progetti che prevedano una piena accessibilità e fruibilità dei beni culturali a tutte le categorie di "diversamente abili"	- fino a max 10 punti
f) progetti che prevedano integrazione con attività di formazione ed educazione ambientale	- fino a max 10 punti
g) progetti che perseguono obiettivi inerenti pari opportunità e non discriminazione	- fino a max 10 punti

I progetti che, sulla base dell'istruttoria che il Nucleo di Valutazione svolgerà utilizzando i criteri appena elencati, non raggiungeranno la soglia minima di 50 punti non verranno ammessi a contributo.

11. TERMINI DEL PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Nel caso in cui l'istruttoria si concluda positivamente, la Direzione regionale Attività produttive:

- per gli interventi che dispongono della *progettazione definitiva*, attiva la procedura per la determinazione delle entrate nette di cui al successivo articolo 21 ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo pubblico del POR;
- per gli interventi che dispongono della *progettazione preliminare*, dispone l'ammissione dell'intervento a contributo con riferimento ai costi esposti nel progetto preliminare e invita il beneficiario ad inoltrare – secondo modalità operative che verranno specificate nella comunicazione regionale, entro un termine congruo e pena la decadenza dal contributo – la seguente documentazione:
 - a) copia del progetto definitivo, (così come definito dall'art. 93, comma 4 del D.Lgs. 163/2006) dell'intervento, corredata dalle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri e permessi, previsti dalla normativa vigente e/o eventualmente da autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente;
 - b) atto di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità finanziaria;
 - c) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto definitivo;
 - d) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;
 - e) conto economico aggiornato del progetto, con una descrizione della sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria;
 - f) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento (progettazioni, acquisizioni autorizzazioni e simili, procedure di affidamento lavori/servizi/forniture, avvio lavori, stati di avanzamento lavori, fine lavori e collaudo) con relativo cronogramma di spesa;
 - g) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per evidenziare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto a quanto proposto al momento della presentazione della domanda di finanziamento (cfr. art. 9).

La Direzione regionale Attività produttive, verificata (anche in relazione ai requisiti di accesso al contributo previsti dal Disciplinare ed ai criteri di selezione di cui al precedente art.10), la coerenza del progetto definitivo rispetto alla documentazione presentata a corredo della domanda, attiva la procedura per la determinazione delle entrate nette di cui al successivo articolo 21 ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo. Il contributo determinato in tale fase non potrà in ogni caso essere superiore a quello stabilito con riferimento al progetto preliminare, salvo casi eccezionali e compatibilmente con la dotazione finanziaria del presente Disciplinare.

Nel caso in cui il contributo si configuri come 'aiuto di Stato' l'ammissione a contributo è subordinata all'acquisizione della prescritta autorizzazione della Commissione UE.

L'attività di istruttoria delle domande e di valutazione delle proposte progettuali ai fini dell'ammissione a contributo viene conclusa entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; l'attività di istruttoria del progetto definitivo e della documentazione a corredo, ai fini della concessione del contributo, è conclusa entro 45 giorni dalla data in cui perviene il progetto definitivo e la documentazione relativa.

12. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità ed i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del contributo pubblico, da successive disposizioni emanate dall'Autorità di gestione del POR FESR e, ove ritenuto opportuno, da apposita convenzione.

I beneficiari dei contributi del presente Disciplinare sono tenuti, in ogni caso, a:

- comunicare la data di inizio dei lavori;
- fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- partecipare ai tavoli tecnici che la Direzione Regionale competente potrà convocare presso la sede regionale per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
- assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- cooperare per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere dell'intervento;
- comunicare la data effettiva di 'fine lavori' e di conclusione positiva delle procedure di collaudo, inviando la documentazione finale secondo le prescrizioni del presente Disciplinare;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
- presentare alla Regione per il triennio successivo all'ultimazione dell'intervento una relazione annuale sulla gestione tecnico-economica dell'intervento e sui risultati tecnici, economici e ambientali via via conseguiti.

Gli interventi sono attuati, di norma, direttamente dai soggetti beneficiari. Per l'affidamento delle prestazioni di progettazione, degli appalti di lavori, delle forniture di beni e servizi e per gli adempimenti tecnici ed amministrativi funzionali e connessi alla realizzazione dell'intervento, è fatta salva la facoltà di avvalersi di un soggetto 'in house' al beneficiario, di un ente pubblico convenzionato con il beneficiario oppure di un soggetto attuatore individuato con procedura ad evidenza pubblica, fermo restando che in tali casi i contratti, l'imputazione della totalità delle spese e del cofinanziamento POR FESR permangono in capo al beneficiario di cui al precedente articolo 3.

13. REGOLE PER L'AGGIUDICAZIONE DI FORNITURE DI BENI, APPALTI DI LAVORI E DI SERVIZI

Anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, il beneficiario (o, per esso, il soggetto attuatore, se diverso dal beneficiario), sia esso soggetto pubblico o privato, è tenuto ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a

lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163/2006 e s.m.i.). In caso di difformità della normativa nazionale dalle citate Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

La mancata osservanza delle prescrizioni richiamate dal presente articolo costituisce causa di revoca del cofinanziamento.

14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il contributo a valere sul POR FESR è erogato in forma di contributo a fondo perduto, nella misura stabilita all'articolo 7 .

La Regione provvede all'erogazione del contributo concesso nel modo seguente:

- 1) a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo concesso, a seguito della comunicazione - da parte del beneficiario - dell'inizio lavori;
- 2) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 30% dell'importo totale delle spese, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 3) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno al 90% dell'importo totale delle spese (comprovato da fatture quand'anche non integralmente quietanzate), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 4) il saldo del contributo concesso (10%) è erogato a seguito di collaudo (così come definito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/2006) delle opere, rendicontazione (mediante fatture quietanzate) e verifica finale (da effettuarsi in conformità al successivo articolo 15), subordinatamente all'esito favorevole dei controlli di "primo livello" eventualmente in corso, entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

L'erogazione delle quote di contributo di cui sub 1) e sub 2) può essere subordinata (ex art. 32 – comma 4 del D.lgs.163/2006) alla previa verifica circa l'applicazione delle procedure di affidamento degli appalti di lavori o servizi o delle forniture.

La documentazione da allegare a corredo delle richieste di erogazione verrà puntualmente specificata con apposita circolare esplicativa.

Nel caso in cui le opere siano realizzate mediante appalto di lavori di cui all'art. 153 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., le modalità di rendicontazione della spesa da parte del beneficiario saranno stabilite da parte della Regione nel provvedimento di concessione del contributo pubblico.

Nel caso in cui il beneficiario non sia un ente pubblico, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata a rilascio di fideiussione bancaria od assicurativa di importo pari all'anticipazione; il beneficiario può, comunque, optare per un'erogazione a stati d'avanzamento anziché in anticipazione.

I termini e le scadenze stabiliti nel provvedimento di concessione del cofinanziamento dovranno essere inseriti dai soggetti beneficiari nei documenti di gara e contrattuali (bandi; capitolati di appalto; contratti; ecc.) relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti gli interventi finanziati.

Gli interventi finanziati dal presente Disciplinare dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.

In merito ai tempi di realizzazione del progetto e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR FESR è assoggettata a un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2009. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione e lo Stato membro applicano, nei confronti della Regione, in attuazione dell'art. 93 del Regolamento (CE) 1083/2006, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse comunitarie e statali del Programma in misura corrispondente alle somme inutilizzate.

Al verificarsi di tale evenienza, la Regione Piemonte applicherà una proporzionale riduzione del contributo a carico di quegli interventi per i quali sia stata rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni annuali di spesa che il beneficiario ha indicato nel cronogramma di spesa, riportato nell'Allegato 1 al presente Disciplinare, relativo all'intervento e che verrà eventualmente aggiornato in sede di concessione e definizione del cofinanziamento a carico del POR FESR.

I ribassi d'asta e tutte le economie che dovessero realizzarsi in corso di attuazione dell'intervento saranno a totale decurtazione del finanziamento regionale; essi, tuttavia, potranno essere destinati, previa autorizzazione della Regione, al finanziamento di varianti in aumento purché conformi alla normativa in materia.

15. STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA, MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E VERIFICA FINALE

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione alla Direzione Regionale Attività produttive secondo la tempistica e le modalità di seguito indicate:

- entro le date del 30 aprile, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere); la spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ma non presentata per la rendicontazione alla Regione entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del POR, anche se viene presentata successivamente alle scadenze suddette; la Regione si riserva di valutare in fase di erogazione intermedia e di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal beneficiario;
- entro 2 mesi dalla conclusione dell'intervento, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico (rendicontazione finale).

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dalla Regione. Ad ultimazione dell'intervento ed entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata alla Direzione Regionale Attività produttive la documentazione seguente:

- comunicazione di avvenuta ultimazione del progetto corredata dell'attestazione della regolare esecuzione del progetto a firma del legale rappresentate dell'Ente Beneficiario;
- copia dell'atto formale con cui l'Ente responsabile del progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;

- copia dei certificati di collaudo, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti: (i) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento; (ii) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del finanziamento; (iii) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale; (iv) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale; (v) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato dall'Attività III.1.1. – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del POR FESR 2007-2013 del Piemonte”;
- dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente beneficiario del progetto da cui risulti: (i) la regolare realizzazione degli interventi; (ii) l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato; (iii) di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali; (iv) di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili nel rispetto del divieto di cumulo di più benefici pubblici sullo stesso investimento.

Entro 90 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, la Regione procederà alla verifica finale avvalendosi del Nucleo di Valutazione. La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il beneficiario, sia la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale dei progetti finanziati, la Regione:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; oppure
- provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure
- comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte dell'Ente beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso l'Ente beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal beneficiario stesso.

16. VARIANTI

Il soggetto beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli interventi ammessi a contributo, dovrà richiedere una specifica autorizzazione alla Regione.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Disciplinare;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono approvate dal soggetto proponente e trasmesse alla Regione al fine di verificare la coerenza e la congruenza dell'intervento, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Disciplinare e del POR.

In caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati e delle scadenze previste per l'esecuzione delle spese, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca della concessione del contributo pubblico o riduzione del suo importo, compreso il recupero delle eventuali somme erogate quale anticipazione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

17. PROROGHE

La Regione non intende concedere proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione dei progetti previsti al momento della concessione del contributo al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del POR, attesi i vincoli in materia di disimpegno automatico delle risorse comunitarie che risultassero inutilizzate nei termini temporali previsti dai regolamenti comunitari.

Tuttavia, per ragioni del tutto eccezionali, sempreché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione, potranno essere concesse proroghe rispetto alle scadenze prescritte a condizione che il beneficiario:

- (a) presenti una richiesta formale di proroga alla Direzione Regionale Attività produttive con un congruo anticipo rispetto al termine di fine lavori fissato nel provvedimento di concessione del contributo;
- (b) corredi tale richiesta con motivazioni che dimostrino il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

18. CONTROLLI E VERIFICHE SULL' ATTUAZIONE

La Regione Piemonte (o altro soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Disciplinare, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al beneficiario anche successivamente all'ultimazione dell'intervento.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

Il beneficiario è tenuto a consentire a rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR, anche attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati, di esercitare funzioni di controllo e verifica dell'intervento finanziato. Il beneficiario pubblico e privato è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii).

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata del progetto ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

La documentazione relativa all'intervento finanziato deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa disposizione degli organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020.

19. RINUNCE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare l'intervento, il beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o di erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Si procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui la destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo venga modificata ovvero i medesimi siano alienati nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento in violazione di quanto previsto all'art. 8;

- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al precedente articolo 18, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo quanto previsto all'articolo 20 e secondo le modalità previste dal POR FESR e definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati. In caso di revoca (totale o parziale) il beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

20. MONITORAGGIO

Il soggetto beneficiario è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte i dati necessari al monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale, ivi inclusi gli indicatori ambientali e quelli per la verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione) del progetto ammesso a finanziamento secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR, ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo.

21. PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

La normativa comunitaria (articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006) definisce i progetti generatori di entrate come le "operazioni che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento".

Per tale tipo di operazioni, il calcolo della spesa ammissibile è connessa alla determinazione preventiva del costo del progetto che non è coperto dall'eventuale autofinanziamento derivante da futuri proventi netti (tariffe o altri corrispettivi) e all'obbligo di verifica ex post (e di eventuale recupero) di detti proventi netti. La norma comunitaria stabilisce, infatti, che la spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non deve superare il valore attuale del costo d'investimento, diminuito del valore attuale delle entrate nette derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento stesso. Per la determinazione del contributo pubblico, si applica quindi un metodo di "deficit di finanziamento", mediante applicazione del cofinanziamento alla parte del costo attualizzato dell'investimento iniziale non coperta dalle entrate nette attualizzate del progetto.

A seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili i beneficiari collaborano con la Regione per consentire la corretta determinazione del contributo pubblico. A tal fine:

- entro 30 giorni dalla richiesta, i soggetti beneficiari devono inviare alla Direzione regionale competente la documentazione di calcolo della spesa ammissibile, elaborata sulla base delle disposizioni del richiamato art. 55 del regolamento comunitario, delle Linee guida e dei moduli anche informatizzati che verranno messi a disposizione dalla Regione;
- la Direzione regionale competente, in base alla documentazione tecnico-economica suddetta, provvede a determinare il contributo pubblico effettivamente spettante e adotta il provvedimento di concessione del contributo medesimo.

22. PUBBLICIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

Per ciascun intervento che fruisca dei contributi previsti dal presente Disciplinare, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR FESR 2007-13 del Piemonte, e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006, i beneficiari delle risorse del presente Disciplinare dovranno obbligatoriamente:

- riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione viene finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- installare, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, durante l'attuazione del progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) 1828/2006;
- esporre, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, entro sei mesi dal completamento del progetto, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione del progetto, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Indicazioni più dettagliate verranno fornite dall'Amministrazione nell'atto di concessione del contributo pubblico.

23. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica 196 del 3/10/2008 che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

24. ELENCO DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEL PIEMONTE (DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 100-10542 DEL 29/12/2008 INTEGRATA DA DELIB. GIUNTA REGIONALE N. 36-11187 DEL 6 APRILE 2009)

SISTEMA INTEGRATO DELLE RESIDENZE SABAUDE E DEI CASTELLI		
Beneficiario	Intervento	Localizzazione
Accademia delle Scienze di Torino	Palazzo dell'Accademia delle Scienze: ristrutturazione primo piano nobile e sottotetto (2° lotto funzionale)	Torino
Comune di Rivalta	Restauro e rifunzionalizzazione del Castello di Rivalta	Rivalta di Torino
Fondazione Camillo Cavour	Recupero e valorizzazione del Museo Cavouriano nel complesso di Santena	Santena
Comune di Mezenile	Complesso 'Borgo Fascinetti': recupero due piani fuori terra (stalle, scuderie, cappella gentilizia) a fini di rifunzionalizzazione espositiva e sociale; riqualificazione aree esterne	Mezenile
Fondazione Museo delle Antichità egizie di Torino	Ampliamento, restauro, rifunzionalizzazione del Museo Egizio	Torino
Regione Piemonte ¹	Interventi Castello di Moncalieri	Moncalieri
Museo Nazionale del risorgimento italiano-Ente morale	Rifunzionalizzazione e riallestimento del Museo del Risorgimento: II° lotto	Torino
Consorzio 'La Venaria Reale'	Reggia di Venaria: - parcheggi e viabilità a servizio del complesso - ex Caserma Gamerra: ristrutturazione e allestimento spazi di servizio - giardini e scuderie juvarriane Borgo Castello del Parco della Mandria: allestimento spazi didattico-museali, espositivi, per l'accoglienza, per ristorazione, servizi, parcheggi	Venaria
Comune di Casale Monferrato	Recupero e riqualificazione funzionale del castello medievale dei Paleologi di Casale	Casale Monferrato
Comune di Govone	Restauro e rifunzionalizzazione degli appartamenti e degli annessi del castello di Govone	Govone
Regione Piemonte ²	Interventi di recupero dei giardini di Palazzo Reale	Torino
Regione Piemonte ³	Interventi sui giardini e sulla Margaria del castello di Racconigi	Racconigi

¹ Avvalendosi, come soggetto attuatore, della Soprintendenza Beni Architettonici MIBAC

² Avvalendosi, come soggetto attuatore, della Soprintendenza Beni Architettonici MIBAC

³ Avvalendosi, come soggetto attuatore, della Soprintendenza Beni Architettonici MIBAC

Comune di Torino	Interventi di recupero delle pertinenze della Basilica di Superga	Torino
Regione Piemonte	Interventi di recupero dei giardini e dei percorsi di visita del castello di Stupinigi	Stupinigi
Comune di Rivoli	Sistemazione dell'area archeologica, dei giardini e delle pertinenze del castello	Rivoli
Comune di Roddi d'Alba	Interventi di recupero delle foresterie del Castello	Roddi d'Alba
Comune di Saluzzo	Funzionalizzazione museale della Castiglia di Saluzzo	Saluzzo
SISTEMA DEI MUSEI SCIENTIFICI		
Beneficiario	Intervento	Localizzazione
Regione Piemonte	Rifunzionalizzazione e allestimento multimediale del lotto XIV del Museo di Scienze naturali	Torino
Comune di Torino	Realizzazione Museo 'A come... Ambiente' mediante recupero ex edificio Teksid	Torino
Associazione 'Museo del Planetario infinito'	Realizzazione di nuovi allestimenti multimediali	Torino
Associazione 'Museo dell'Automobile Biscaretti di Ruffia	Interventi di ristrutturazione ed ampliamento della struttura, rifunzionalizzazione e allestimento del Museo dell'Automobile	Torino
Regione Piemonte	Allestimento multimediale per la realizzazione del percorso scientifico-didattico 'Atlante dei suoni'	Boves